

Monitor dei Distretti Agro-alimentari

Direzione Studi e Ricerche

Marzo 2021

Monitor dei distretti

Agro-alimentari

Nonostante la crisi pandemica, l'export dei distretti agro-alimentari italiani non arresta la propria crescita: anche il quarto trimestre del 2020 si chiude con un segno positivo, +4,1% tendenziale, mentre gli altri distretti manifatturieri chiudono in contrazione del 5,2%.

Il bilancio del 2020 nel suo complesso segna un nuovo record per i distretti agro-alimentari, che superano per la prima volta quota 20 miliardi di euro di vendite all'estero, in crescita del +3,3% rispetto al 2019. La dinamica è migliore anche nel confronto con l'andamento del totale delle esportazioni del settore agro-alimentare italiano (+1,2%).

L'analisi per filiera fa emergere tuttavia alcune dinamiche differenti. **La filiera dei vini, prima per valori esportati anche nel 2020 con 5,3 miliardi di euro, chiude l'anno in calo del -2,1%.** Tengono i flussi verso gli Stati Uniti, principale destinazione commerciale (-0,2% nel 2020).

La seconda filiera per valori esportati, quella della pasta e dolci, è la prima per contributo alla crescita nel 2020 (+8,4%). Molto bene anche la filiera dei **prodotti agricoli (+6,2%)** e la filiera delle **conserven**, che realizza un progresso del **9,2%**.

Luci e ombre nella filiera della **carne e salumi, che chiude in sostanziale parità il 2020 (-0,3%); bilancio negativo per la filiera del lattiero-caseario (-2,2%)** che cala soprattutto verso il mercato americano.

Risultati positivi nel 2020 anche per la **filiera dell'olio (+8,7%)** e del **riso (+12,3%)**, mentre **continua a soffrire l'ittico**, che lascia sul terreno un quinto delle vendite all'estero dell'anno precedente (-20,4%).

Crescono le esportazioni verso tutti i principali partner commerciali: la Germania registra un +6,4%; positive le esportazioni verso gli Stati Uniti (+3,3%); bene nel complesso i flussi verso la Francia (+1,9%), in crescita anche quelli verso il Regno Unito (+3,4%).

A differenza di quanto avvenuto nel 2019, **sono state soprattutto le economie avanzate ad aver guidato la crescita dell'export dei distretti agro-alimentari nel 2020 (+3,9% rispetto all'anno precedente)**, mentre le economie emergenti sono cresciute dell'1% circa.

Marzo 2021

Nota Trimestrale – n. 17

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Rosa Maria Vitulano
Economista

Executive summary

Nonostante la crisi pandemica, l'export dei distretti agro-alimentari italiani non arresta la propria crescita: anche il quarto trimestre del 2020 si chiude con un segno positivo, +4,1% tendenziale, mentre gli altri distretti manifatturieri risentono dell'irrigidimento delle misure restrittive causato dalla ripresa dei contagi, e chiudono in contrazione del 5,2% tendenziale il trimestre autunnale (Fig. 1). **Il bilancio del 2020 nel suo complesso segna così un nuovo record per i distretti agro-alimentari, che superano per la prima volta quota 20 miliardi di euro di esportazioni, in crescita del +3,3% rispetto al 2019** (Fig. 2). La dinamica è migliore anche nel confronto con l'andamento del totale delle esportazioni del settore agro-alimentare italiano (di cui i distretti rappresentano il 46% in termini di valori esportati) che cresce "solo" del 1,2% nell'anno del COVID.

L'analisi per filiera (Tab. 1) fa emergere tuttavia alcune dinamiche differenti: la crisi ha impattato in maniera diversa, favorendo nell'export le aziende agro-alimentari maggiormente inserite nei canali della GDO e penalizzando quelle più legate al mondo dell'Ho.re.ca.

La filiera dei vini, prima per valori esportati anche nel 2020 con 5,3 miliardi di euro, chiude l'anno in calo del -2,1%, realizzando 116 milioni in meno rispetto al 2019: l'andamento della seconda metà dell'anno (-0,1% tendenziale nel terzo trimestre; -0,6% nel quarto) ha in parte compensato il crollo del secondo trimestre (-13%). Si tratta tuttavia solo di una parziale battuta d'arresto in un percorso di crescita di lungo periodo che prosegue ininterrotto dal 2009, quando i valori esportati erano di poco inferiori ai 3 miliardi. Tra i dieci distretti monitorati, l'unico a chiudere con segno positivo il 2020 è quello dei **Vini e distillati di Trento** (+5%), mentre il distretto più importante in termini di valori esportati, i **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, limita le perdite al -0,6%. Di poco negativa anche la performance dei **Vini del Veronese** (-1,6%) e del **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (-3,7%), quest'ultimo simbolo del consumo fuori casa e della festa (Fig. 3). Secondo l'analisi di Ismea e Unione Italiana Vini (UIV), il vino italiano nella competizione internazionale sembra aver retto meglio l'urto della pandemia rispetto ai principali competitor, Francia e Spagna¹. Tengono i flussi di export distrettuale verso gli **Stati Uniti**, che si assestano a 1,3 miliardi (-0,2% nel 2020): il mercato statunitense, principale destinazione dell'export vitivinicolo italiano, ha beneficiato della mancata applicazione di dazi aggiuntivi che hanno invece colpito i vini francesi. Invariati nell'anno i flussi verso la **Germania** (-0,02%), un paese che concentra storicamente le vendite sul canale della GDO, il più performante durante la pandemia, e su bottiglie dal buon rapporto qualità/prezzo². Calano in maniera più decisa le esportazioni distrettuali verso il **Regno Unito** (-6,8%), in attesa di vedere gli effetti dell'accordo post-Brexit (in vigore dal 1° gennaio 2021) grazie al quale è stato scongiurato il temuto "no deal". Male nel complesso i mercati asiatici: Giappone (-18% nel 2020), Cina (-21%) e Hong Kong (-10%). Fa eccezione la **Corea del Sud** (+30%): quest'ultima, oltre ad aver gestito meglio la crisi sanitaria, beneficia anche di un accordo di libero scambio con l'UE in vigore dal 2011.

La seconda filiera per valori esportati, quella della pasta e dolci, è la prima per contributo alla crescita nel 2020, con oltre 340 milioni di incremento nei valori esportati. **L'incremento è stato del +8,4%** rispetto all'anno precedente (+4,7% tendenziale nel quarto trimestre) e ha riguardato quasi tutti i distretti monitorati, con la sola eccezione del **Caffè di Trieste**, che ha risentito delle limitazioni dei consumi fuori casa (-16,5% nel 2020), e del lieve ripiegamento dei **Dolci di Alba e Cuneo** (-1,2%) (Fig. 4). Tutti gli altri distretti registrano progressi importanti: si distinguono in particolare l'**Alimentare di Parma** (+20,7%), il **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** (+14,8%) e il comparto pasta e dolci dell'**Alimentare napoletano** (+21,5%).

Molto bene anche la filiera dei prodotti agricoli, +6,2% nel 2020, con uno sprint del +9,2% nell'ultimo trimestre dell'anno. Crescono a due cifre nel 2020 le **Mele dell'Alto Adige** (+17,9%), la

L'export dei distretti agro-alimentari italiani segna un nuovo record nel 2020

La filiera dei vini regge l'urto della pandemia grazie al recupero nella seconda parte dell'anno

Volta l'export di pasta e dolci

Bilancio positivo per le esportazioni agricole...

¹ https://winenews.it/it/uiv-nel-2020-spedizioni-di-vino-italiano-meglio-di-francia-108-e-spagna-32_437678/

² <https://www.vinitaly.com/it/archivio-news/wine-news/lrsquoexport-del-vino-italiano-chiude-il/>

Nocciola e frutta piemontese (+11,2%), l'**Ortofrutta di Catania** (+13,4%), le **Mele del Trentino** (+15%) e il comparto ortofrutticolo dell'**Ortofrutta e Conserve del foggiano** (+25,1%). Ancora in difficoltà il **Florovivaistico del Ponente Ligure** (-10,9%) per il venir meno delle attività legate a convegni ed eventi, mentre il **Florovivaistico di Pistoia** dopo il calo del primo semestre recupera nella seconda parte dell'anno e chiude in positivo il 2020 (+5,1%). In difficoltà anche il primo distretto della filiera per valori esportati, l'**Ortofrutta Romagnola**, che chiude l'anno in contrazione del 4% (nonostante la buona performance dell'ultimo trimestre +7,2%), penalizzato dal gelo della primavera 2020 che ha decimato la produzione estiva di pesche, nettarine e albicocche (Fig. 5).

La filiera delle conserve realizza un progresso del 9,2% nel 2020 (+8,6% nel trimestre autunnale) trascinato dal distretto delle **Conserve di Nocera** (+12,3% nel 2020), ma anche dai buoni risultati dei comparti conservieri dei due distretti dell'**Alimentare napoletano** (+13,2%) e dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (+12,8%) che compensano il calo delle **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** (-3%) e delle conserve dell'**Alimentare di Avellino** (-5,9%) (Fig. 7).

Luci e ombre nella filiera della carne e salumi, che chiude in sostanziale parità il 2020 (-0,3%; -2,7% nel quarto trimestre) a causa delle performance negative dei **Salumi del Modenese** (-6,9%) e del **Prosciutto di San Daniele** (-6,6%) che annullano i progressi degli altri distretti della filiera, in particolare le **Carni di Verona** (+3,8%) e le **Carni e salumi di Cremona e Mantova** (+5,9%) (Fig. 6).

Bilancio negativo per la filiera del lattiero-caseario (-2,2% nel 2020, nonostante il buon recupero dell'ultimo trimestre, +4,7% tendenziale). Solo il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** chiude l'anno portando a casa un risultato positivo (+1%) grazie alla forte accelerazione del periodo ottobre-dicembre (+12,3%). Sostanziale parità per la **Mozzarella di bufala campana** (+0,2%), mentre calano il **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (-2,3%), il **Lattiero-caseario sardo** (-2,7%) e il **Lattiero-caseario del Parmense** (-7,5%), quest'ultimo penalizzato nei valori esportati da un eccesso di offerta che ha spinto al ribasso le quotazioni del parmigiano (Fig.8). Calano le vendite della filiera soprattutto verso il mercato americano (-15,5% nel 2020) che risente degli effetti dei dazi che l'Amministrazione Trump ha introdotto su molti formaggi italiani a fine 2019 (parmigiano, grana padano, provolone, gorgonzola). Cresce a due cifre invece l'export verso il Canada (+11,8%) grazie agli accordi di libero scambio previsti dal CETA.

Infine, si segnala il **risultato positivo della filiera dell'olio** (+8,7% nel 2020) determinato principalmente dall'andamento del distretto dell'**Olio Toscano**, che da solo rappresenta circa il 70% degli importi esportati della filiera e che cresce del 12% nel 2020. **Anche i due distretti del riso continuano a registrare progressi importanti** (+12,4% il **Riso di Vercelli** nel 2020; +12,3% il **Riso di Pavia**), mentre continua a soffrire il **distretto Iffico del Polesine e del Veneziano**, che lascia sul terreno un quinto delle vendite all'estero dell'anno precedente (-20,4%).

Crescono le esportazioni dei distretti agro-alimentari verso tutti i principali partner commerciali (Tab.2). La **Germania** registra un +6,4% nel 2020, grazie soprattutto al contributo dei distretti agricoli (+11,2%) e della pasta e dolci (+13,8%). Positive le esportazioni verso gli **Stati Uniti** (+3,3%): le vendite di vini, che rappresentano la metà delle esportazioni agro-alimentari distrettuali oltreoceano, chiudono quasi invariate (-0,2%), mentre il successo di pasta e dolci (+25,9%) e di olio (+9,2%) compensano il ripiegamento dei formaggi (-15,5%). Bene nel complesso anche i flussi verso la **Francia** (+1,9%): il progresso di pasta e dolci (+3,8%) e dei prodotti agricoli (+4,8%) compensa la *débâcle* dei vini (-10,5%). In crescita anche le esportazioni verso il **Regno Unito** (+3,4%) nonostante il calo degli acquisti nel comparto dei vini (-6,8%), grazie al successo delle conserve (+8,9%) e della pasta e dolci (+17,5%); le prospettive verso questa destinazione tornano favorevoli dopo la firma dell'accordo post-Brexit che ha evitato l'applicazione di dazi e quote e ha garantito la tutela delle indicazioni geografiche tipiche.

A differenza di quanto avvenuto nel 2019, **sono state soprattutto le economie avanzate ad aver guidato la crescita dell'export dei distretti agro-alimentari nel 2020** (+3,9% rispetto all'anno precedente), mentre le economie emergenti sono cresciute dell'1% circa (Fig. 9).

...e per le conserve

Sostanziale parità per la filiera della carne e salumi

In negativo le vendite all'estero dei prodotti lattiero-caseari

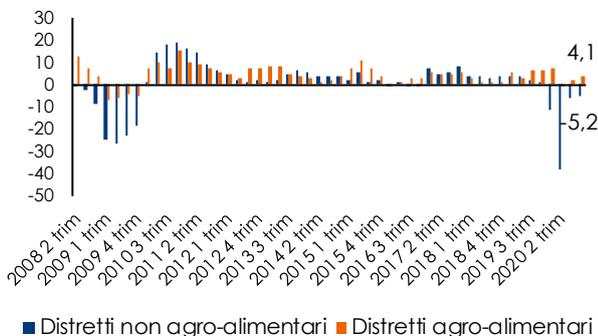
Positive le filiere dell'olio e del riso, ancora in sofferenza l'itico

In crescita i flussi verso i principali partner commerciali

Le economie avanzate guidano la crescita

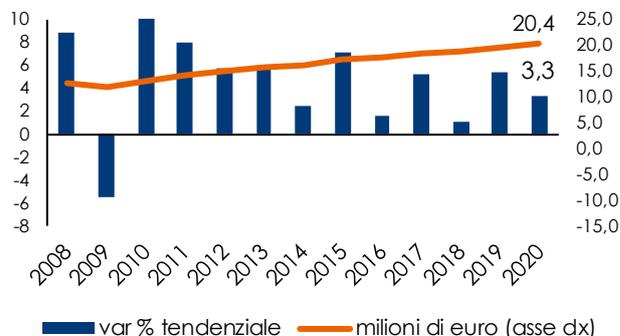
Tavole

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e non a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat:

Fig. 2 – Evoluzione annuale dell'export dei distretti agro-alimentari (miliardi di euro e variazione % tendenziale)



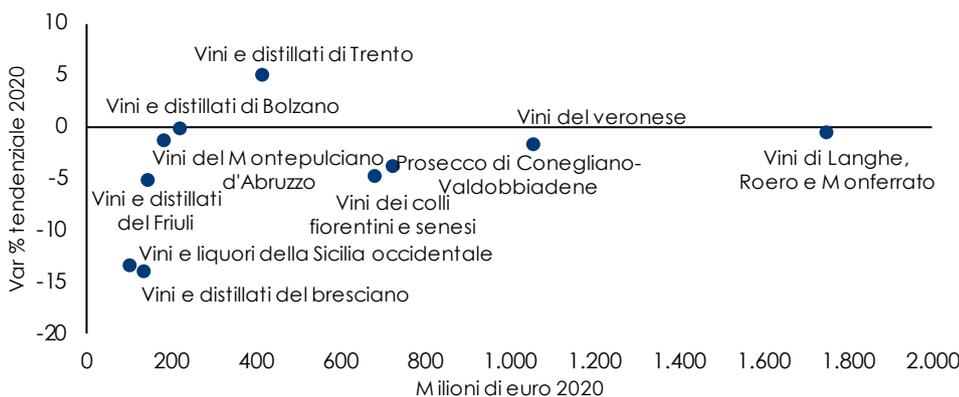
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat:

Tab.1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera

	Esportazioni (miliardi di euro)			Peso %	Differenza rispetto al periodo precedente (mln euro)		Var. % tendenziale		
	2019	2020	4° trim. 2020		2020	4° trim. 2020	2019	2020	4° trim. 2020
Totale distretti agro-alimentari	19.693	20.352	5.670	100	659	224	5,4	3,3	4,1
Vini	5.474	5.358	1.514	26	-116	-8	6,2	-2,1	-0,6
Pasta e dolci	4.079	4.421	1.258	22	342	56	14,5	8,4	4,7
Agricoli	3.147	3.341	1.001	16	194	84	1,3	6,2	9,2
Conserven	1.863	2.035	555	10	171	44	2,1	9,2	8,6
Carne e salumi	1.948	1.943	522	10	-5	-14	0,8	-0,3	-2,7
Lattiero-caseario	1.782	1.744	445	9	-38	20	7,7	-2,2	4,7
Olio	831	903	217	4	72	30	-7,0	8,7	16,0
Riso	472	530	139	3	58	17	4,6	12,3	14,1
Prodotti ittici	97	77	20	0	-20	-4	-4,3	-20,4	-17,4

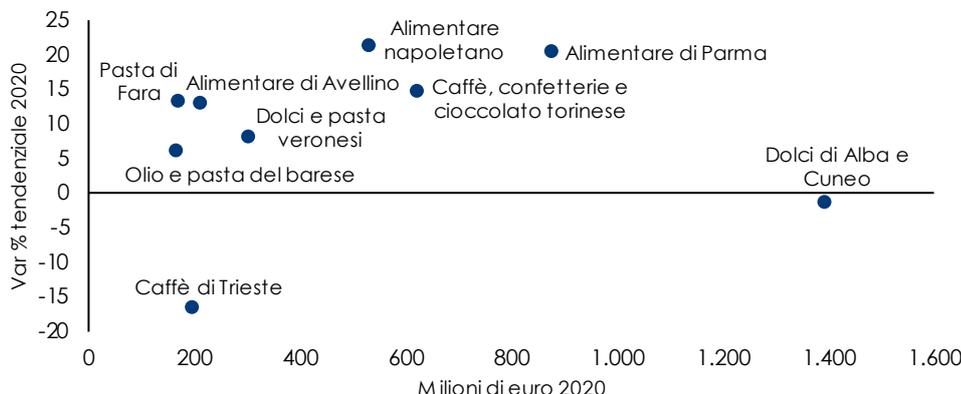
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Le esportazioni della filiera dei Vini nel 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)



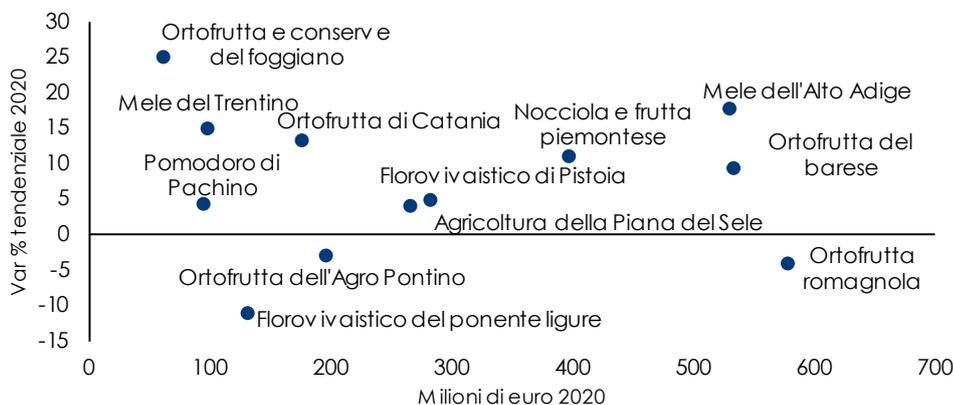
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Le esportazioni della filiera della Pasta e dolci nel 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)



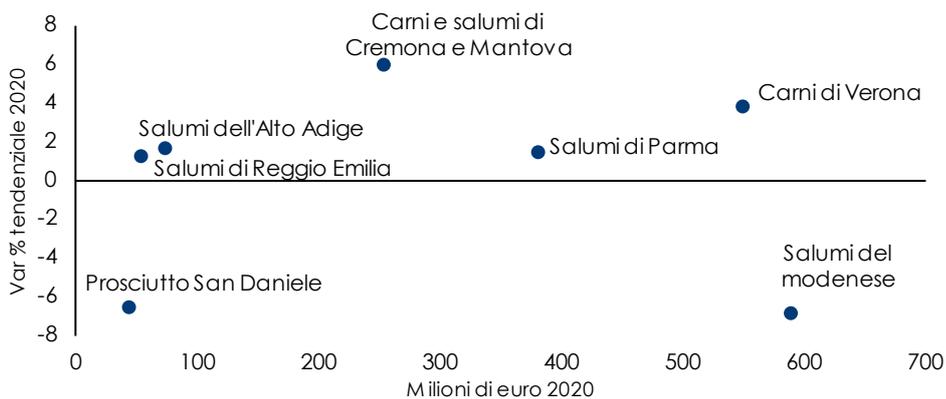
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli nel 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)



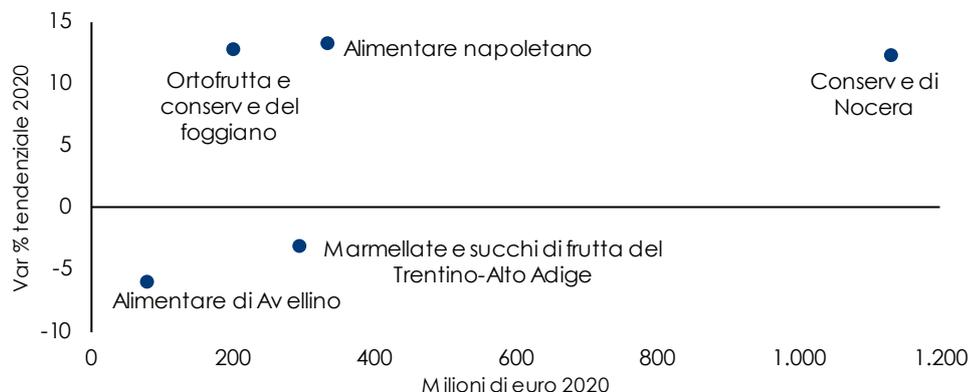
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle Carni e salumi nel 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)



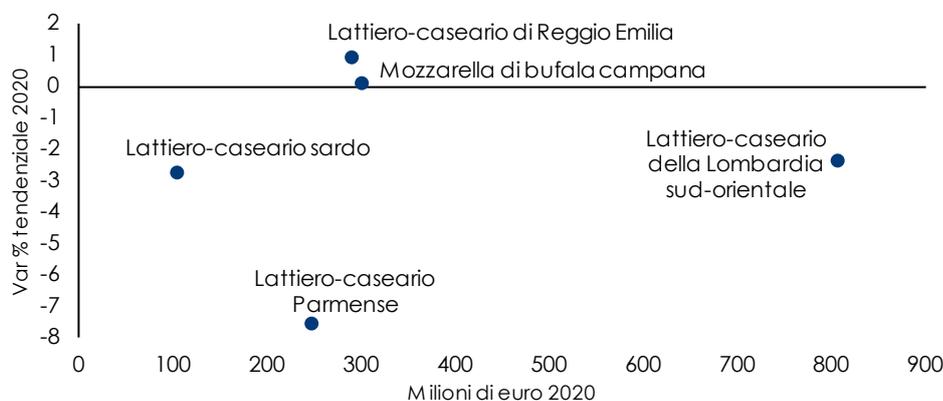
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Le esportazioni della filiera delle Conserve nel 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)



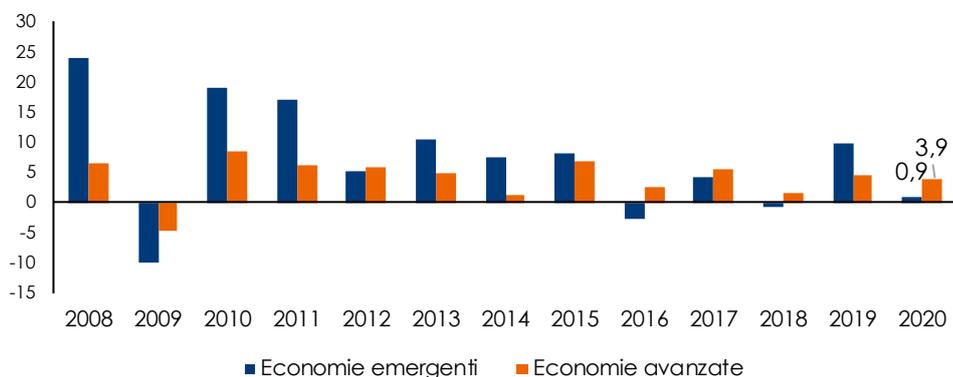
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Le esportazioni della filiera del Lattiero-caseario nel 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per destinazione (prime 30 destinazioni)

	Milioni di euro			Peso % 2020	Differenza rispetto al periodo precedente (mln di euro)		Variazione % tendenziale		
	2019	2020	4° trim. 2020		2020	4° trim. 2020	2019	2020	4° trim. 2020
Totale distretti	19.692.945	20.352.118	5.670.156	100,0	659.172	224.057	5,4	3,3	4,1
Germania	3.691.534	3.927.648	1.050.602	19,3	236.114	37.822	1,0	6,4	3,7
Stati Uniti	2.436.741	2.516.538	682.049	12,4	79.797	64.717	9,1	3,3	10,5
Francia	2.146.777	2.186.776	567.422	10,7	39.998	-19.758	9,5	1,9	-3,4
Regno Unito	1.909.800	1.973.948	603.783	9,7	64.147	49.092	1,0	3,4	8,9
Paesi Bassi	711.185	739.511	205.832	3,6	28.326	6.142	6,3	4,0	3,1
Svizzera	610.878	685.257	192.535	3,4	74.379	21.084	1,4	12,2	12,3
Belgio	589.815	625.467	183.050	3,1	35.652	8.887	8,1	6,0	5,1
Spagna	597.588	559.289	167.907	2,7	-38.299	-4.382	6,0	-6,4	-2,5
Canada	510.100	554.083	149.210	2,7	43.983	7.014	2,7	8,6	4,9
Austria	513.410	534.489	136.910	2,6	21.079	1.763	1,8	4,1	1,3
Polonia	377.087	391.115	113.463	1,9	14.027	1.419	-0,9	3,7	1,3
Svezia	366.478	381.922	100.679	1,9	15.444	6.411	2,7	4,2	6,8
Giappone	396.873	357.917	87.558	1,8	-38.956	-11.036	6,5	-9,8	-11,2
Danimarca	316.048	328.519	88.227	1,6	12.471	5.072	1,1	3,9	6,1
Australia	273.590	312.388	80.810	1,5	38.798	10.302	3,8	14,2	14,6
Repubblica Ceca	232.839	236.434	57.224	1,2	3.596	-5.141	10,0	1,5	-8,2
Cina	182.630	233.292	78.500	1,1	50.663	18.589	8,5	27,7	31,0
Federazione russa	222.787	223.233	69.692	1,1	445	-781	15,0	0,2	-1,1
Norvegia	171.477	208.100	59.592	1,0	36.623	11.630	0,8	21,4	24,2
Grecia	195.722	176.044	46.073	0,9	-19.678	-5.048	5,8	-10,1	-9,9
Romania	174.339	175.532	48.865	0,9	1.194	-828	14,6	0,7	-1,7
Arabia Saudita	155.110	140.302	46.314	0,7	-14.808	-1.622	28,7	-9,5	-3,4
Repubblica di Corea	95.204	125.351	41.742	0,6	30.147	14.109	12,8	31,7	51,1
Brasile	116.243	120.957	49.746	0,6	4.714	8.690	7,4	4,1	21,2
Ungheria	111.499	116.069	29.186	0,6	4.571	-2.141	4,6	4,1	-6,8
Hong Kong	109.173	106.055	31.890	0,5	-3.118	7.279	-1,3	-2,9	29,6
Israele	92.873	104.784	34.427	0,5	11.911	8.998	15,2	12,8	35,4
Finlandia	91.366	97.290	27.281	0,5	5.925	-49	7,8	6,5	-0,2
Libia	90.800	97.160	15.775	0,5	6.360	-4.153	-7,2	7,0	-20,8
Croazia	106.546	95.319	23.082	0,5	-11.228	-2.983	17,2	-10,5	-11,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Milioni di euro			Peso % 2020	Differenza rispetto al periodo precedente (mln di euro)		Variazione % tendenziale		
	2019	2020	4° trim. 2020		2020	4° trim. 2020	2019	2020	4° trim. 2020
Totale distretti	19.692.945	20.352.118	5.670.156	100,0	659.172	224.057	5,4	3,3	4,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.753.375	1.743.138	477.020	8,6	-10.236	3.323	12,4	-0,6	0,7
Dolci di Alba e Cuneo	1.404.545	1.387.056	458.482	6,8	-17.489	-2.056	10,7	-1,2	-0,4
Conserven di Nocera	1.005.697	1.129.749	319.916	5,6	124.052	43.039	4,5	12,3	15,5
Vini del veronese	1.066.759	1.049.550	309.856	5,2	-17.209	9.538	5,7	-1,6	3,2
Alimentare di Parma	721.929	871.173	215.162	4,3	149.244	10.231	24,3	20,7	5,0
Alimentare napoletano	727.128	858.913	217.410	4,2	131.786	9.619	5,2	18,1	4,6
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	824.494	805.575	207.507	4,0	-18.919	-3.344	11,2	-2,3	-1,6
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	746.179	718.445	214.629	3,5	-27.734	-6.421	-0,8	-3,7	-2,9
Vini dei colli fiorentini e senesi	711.362	677.378	191.606	3,3	-33.984	-7.183	1,6	-4,8	-3,6
Olio toscano	571.649	640.106	149.231	3,1	68.457	26.384	-9,4	12,0	21,5
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	537.416	616.839	155.840	3,0	79.424	14.451	7,6	14,8	10,2
Salumi del modenese	633.091	589.451	159.014	2,9	-43.640	-14.038	-4,1	-6,9	-8,1
Ortofrutta romagnola	601.556	577.666	191.644	2,8	-23.890	12.895	3,2	-4,0	7,2
Carni di Verona	529.311	549.657	146.936	2,7	20.345	-672	3,0	3,8	-0,5
Ortofrutta del barese	486.686	532.618	203.846	2,6	45.932	-832	-5,8	9,4	-0,4
Mele dell'Alto Adige	449.908	530.267	130.060	2,6	80.358	15.318	-4,1	17,9	13,3
Vini e distillati di Trento	390.095	409.574	112.714	2,0	19.480	11.551	2,7	5,0	11,4
Nocciola e frutta piemontese	356.191	395.990	163.938	1,9	39.799	39.851	1,8	11,2	32,1
Salumi di Parma	375.048	380.471	106.341	1,9	5.424	5.316	1,4	1,4	5,3
Mozzarella di bufala campana	299.640	300.142	60.652	1,5	501	1.691	-1,6	0,2	2,9
Dolci e pasta veronesi	276.352	299.165	95.758	1,5	22.813	8.896	17,9	8,3	10,2
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	303.555	294.316	73.918	1,4	-9.238	1.853	-8,1	-3,0	2,6
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	286.062	288.852	76.162	1,4	2.790	8.316	8,8	1,0	12,3
Alimentare di Avellino	266.604	285.485	82.681	1,4	18.880	16.316	47,0	7,1	24,6
Florovivaistico di Pistoia	268.253	281.941	66.063	1,4	13.688	15.017	10,0	5,1	29,4
Riso di Vercelli	250.666	281.630	75.421	1,4	30.964	11.680	11,0	12,4	18,3
Agricoltura della Piana del Sele	255.934	266.312	73.172	1,3	10.378	-3.074	11,1	4,1	-4,0
Ortofrutta e conserve del foggiano	224.948	259.748	68.941	1,3	34.800	3.623	10,1	15,5	5,5
Carni e salumi di Cremona e Mantova	239.147	253.296	63.844	1,2	14.149	-5.138	14,6	5,9	-7,4
Riso di Pavia	221.150	248.435	63.487	1,2	27.284	5.438	-1,9	12,3	9,4
Lattiero-caseario Parmense	266.074	246.141	62.536	1,2	-19.933	4.487	5,1	-7,5	7,7
Olio e pasta del barese	220.758	226.426	56.319	1,1	5.668	-2.938	3,8	2,6	-5,0
Vini e distillati di Bolzano	214.508	214.123	60.176	1,1	-385	-3.626	7,2	-0,2	-5,7
Ortofrutta dell'Agro Pontino	201.849	196.083	45.902	1,0	-5.765	-5.827	10,0	-2,9	-11,3
Olio umbro	187.921	195.552	49.883	1,0	7.631	6.292	4,1	4,1	14,4
Caffè di Trieste	227.890	190.378	57.693	0,9	-37.512	-9.825	10,3	-16,5	-14,6
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	181.147	178.956	51.272	0,9	-2.192	-908	3,9	-1,2	-1,7
Ortofrutta di Catania	155.099	175.853	48.621	0,9	20.753	1.323	-12,8	13,4	2,8
Pasta di Fara	144.892	164.233	41.905	0,8	19.341	4.547	2,3	13,3	12,2
Vini e distillati del Friuli	146.101	138.797	39.676	0,7	-7.304	-369	11,0	-5,0	-0,9
Florovivaistico del ponente ligure	147.554	131.443	16.854	0,6	-16.111	253	-1,3	-10,9	1,5
Vini e distillati del bresciano	151.704	130.603	33.987	0,6	-21.101	-9.233	15,2	-13,9	-21,4
Lattiero-caseario sardo	105.894	103.044	38.016	0,5	-2.850	8.661	14,6	-2,7	29,5
Vini e liquori della Sicilia occidentale	112.652	97.699	22.804	0,5	-14.953	-5.167	-4,4	-13,3	-18,5
Mele del Trentino	84.877	97.568	30.951	0,5	12.691	9.724	74,4	15,0	45,8
Pomodoro di Pachino	90.996	95.067	16.428	0,5	4.071	-927	-16,5	4,5	-5,3
Ittico del Polesine e del Veneziano	97.125	77.266	20.279	0,4	-19.859	-4.279	-4,3	-20,4	-17,4
Salumi dell'Alto Adige	71.132	72.299	19.449	0,4	1.167	374	-7,7	1,6	2,0
Salumi di Reggio Emilia	53.234	53.909	13.555	0,3	676	-849	6,2	1,3	-5,9
Prosciutto San Daniele	46.811	43.738	12.600	0,2	-3.073	758	-11,7	-6,6	6,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati definitivi del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *marzo 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: *dicembre 2020*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------